

IVG

L'odissea di un senzatetto: "Sbattuto fuori dal Pronto Soccorso senza soldi né telefono"

di **Redazione**

16 Agosto 2015 - 16:53



Savona. Si chiama **Cosimo Palmato**, ha **68 anni ed è un senzatetto**: ormai da 7 anni dorme nella propria auto. Una decina di giorni fa, a causa di un malore, si è trovato a dover ricorrere alle cure del **pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona**: e quanto accaduto in quelle ore lo ha fatto infuriare a tal punto da presentare una **denuncia presso i Carabinieri**.

A raccontare la sua storia il portavoce del **Gruppo Antipolitico Savonese, Ned Taubl**, che spiega come Cosimo sia ospite a casa sua da oltre un mese, in attesa di trovare una soluzione migliore rispetto all'automobile che da 7 anni rappresenta il suo unico tetto. Qualche giorno fa, il 7 agosto, Cosimo si è sentito male, e dati i suoi trascorsi di salute (è cardiopatico, diabetico e iperteso) si è deciso di allertare l'ambulanza: l'uomo è stato così prelevato dalla Valbormida e trasferito direttamente all'ospedale di Savona, dove è entrato alle 17:30.

Lì, secondo il racconto di Ned Taubl, inizia l'odissea. "E' stato **parcheggiato su una barella fino alle 2 di notte prima di essere visitato** - denuncia - Una volta aperta la cartella gli hanno fatto l'esame pressione e gli esami sanguigni, e una volta riscontrato che i valori erano nella norma la cartella è stata chiusa". A questo punto Cosimo dovrebbe andarsene, perché **per i medici "non ha nulla"**, ma non lo fa: **sostiene di avvertire ancora malori**. "Alle ore 4 del mattino un medico gli ha intimato in malo modo di lasciare il Pronto Soccorso, nonostante il paziente dichiarasse chiaramente che lamentava ancora forti vertigini - accusa Taubl - **Cosimo ha spiegato che in quel momento era senza soldi, senza telefonino e che non sapeva a dove andare a quell'ora della notte, ma è stato ugualmente accompagnato all'atrio in malo modo**".

Impossibile, per lui, tornare a "casa" (che fosse la sua macchina o l'abitazione in cui è ospite) senza i soldi per un taxi o un cellulare con cui chiamare qualcuno. "Tutto questo è inaccettabile - tuona indignato Taubl - capiamo la mole del lavoro e la mancanza probabile di personale medico, ma il buon senso queste persone dove ce l'hanno? Inoltre, dato il persistere della vertigine, Cosimo avrebbe dovuto essere sottoposto a una visita specialistica al mattino, o perlomeno viste le sue condizioni avrebbero dovuto tenerlo ancora per un paio d'ore. O, come minimo, si poteva mettere a sua disposizione un telefono per chiamare qualcuno".

Così non è stato: e Cosimo (68 anni, cardiopatico, diabetico e iperteso come recita anche il referto del Pronto Soccorso) **alle 4.30 del mattino è dovuto partire a piedi da Valloria**. "Ha camminato, con molta difficoltà, **dal San Paolo fino in corso Ricci** - racconta Taubl - dove è stato **riconosciuto e soccorso da uno spazzino** che, prestandogli il telefonino, gli ha finalmente permesso di avvisarci (teneva in tasca i nostri numeri di cellulare, scritti su un foglio)". Gli attivisti del Gruppo Antipolitico Savonese a quel punto si sono mossi, e lo hanno recuperato in corso Ricci quando erano ormai le 6 del mattino.

"Tutto questo è veramente vergognoso e deplorabile - accusa Ned Taubl, senza mezzi termini - Non possono esistere cittadini di serie A e di serie B". Una piccola odissea che, ora, avrà strascichi legali: Cosimo infatti **ha sporto querela ai Carabinieri**. "Sentirsi trattato così da un medico che potrebbe essere tranquillamente mio figlio mi ha lasciato **un profondo dolore nell'animo** - si legge nella testimonianza di Palmato - Non gli sarebbe costata nulla un'opera di carità nei confronti di una persona nelle mie condizioni. Una notte in reparto o ancora meno **una semplice telefonata** per avvisare le persone che mi stanno dando una mano di venirmi a prendere: **era chiedere troppo?**".